Dalla Regione. Sisma 2012, i numeri della ricostruzione

BOLOGNA – (comunicato stampa RER). L'Emilia **accelera** nella ricostruzione post sisma. Nell'ultimo anno, da aprile 2015 a aprile 2016, sono aumentati dell'84% i contributi già erogati per risistemare le **abitazioni private**, arrivati a poco meno di **1 miliardo di euro**, e del 105% quelli destinati alle **imprese**, saliti a **504 milioni**.

Un ulteriore passo in avanti, in quattro anni di lavoro, per una ricostruzione certificata dai **19 mila cittadini** già rientrati nelle loro case, da 8 nuclei su 10 tornati alla normalità e usciti da misure dirette di sostegno e dai **cantieri** per **case** (sono complessivamente **10.585 quelle ripristinate**) e **imprese** (nessun posto di lavoro perso, continuità operativa garantita a **1.680 aziende**) che procedono veloci.

Oltre a un quadro normativo generale che si completa con importanti provvedimenti economici e amministrativi di Governo e Unione europea, dalle **Zone franche urbane** istituite grazie al Decreto enti locali 78/2015 (**39,2 milioni** di euro di esenzioni fiscali per 1.770 micro-imprese nei centri storici di 20 Comuni) alla **proroga** ottenuta dalla Ue fino a fine 2018 per la ricostruzione delle **imprese agricole**. Il tutto per un risultato oggettivo: il **cratere**, il perimetro dell'area ribaltata dalle scosse del 20 e 29 Maggio 2012, che **si ritira**, con **25 Comuni** che hanno praticamente **completato la ricostruzione** o che sono in procinto di farlo.

Si riduce quindi il territorio nel quale concentrare gli sforzi, puntando ora alla **ricostruzione dei centri storici**, lungo una strada tracciata, che è quella del recupero di piazze e luoghi e non di certo quella delle new town, di nuovi centri urbani diffusi nel territorio.

È questa, in sintesi, la situazione della ricostruzione in Emilia **a quattro anni dalle scosse del 20 e 29 maggio 2012**, illustrata lo scorso 19 maggio dal presidente della Giunta regionale e Commissario delegato alla ricostruzione,

Stefano Bonaccini, e dall'assessore alla Ricostruzione, **Palma Costi**. Terremoto che ha investito le province di **Bologna**, **Ferrara**, **Modena** e **Reggio Emilia** colpendo, nello specifico, **54 comuni** e i **4 capoluoghi**. A questi si aggiungono i 48 comuni limitrofi che hanno subito solo danni ad alcuni edifici.

Ad oggi per la ricostruzione delle **abitazioni** e delle **imprese** sono stati concessi **contributi per oltre 2,8 miliardi** di euro, con le somme effettivamente liquidate arrivate appunto a 1,5 miliardi di euro.

Anche la **ricostruzione pubblica** procede, con le strutture e i beni architettonici presenti nei centri storici. Sono già disponibili fondi per **1,06 miliardi** (rispetto al miliardo e 664 milioni di danni stimati). I progetti degli interventi presentati rappresentano l'84% di quelli attualmente inseriti nella programmazione del Commissario: di questi, circa la metà risultano in fase di gara d'appalto o di esecuzione. 60 dei 134 soggetti attuatori hanno avuto il 100% delle risorse necessarie per la ricostruzione dei beni pubblici.

Ad affiancare la ricostruzione pubblica sono intervenute anche le **risorse legate a donazioni dei cittadini, di aziende** e quelle realizzate con i proventi di **importanti eventi**. In totale, sono stati finanziati **76 progetti**, per **33,5 milioni di euro**, con oltre 32 milioni di euro derivanti da donazioni. A queste si sommano quelle ricevute e utilizzate direttamente dai Comuni.



Stefano Bonaccini – presidente della Regione Emilia-Romagna alla prima seduta Assemblea Legislativa X Legislatura

*"In questi numeri della ricostruzione c'è tutto lo **sforzo** e il **lavoro** dei **cittadini**, delle **istituzioni**, del **mondo produttivo ed economico** e delle **realtà***

associative *per rendere questa striscia di terra dell'Emilia, in cui si produceva il 2% del Pil nazionale, più bella, più sicura ed economicamente ancora più competitiva di prima",* ha evidenziato il presidente **Bonaccini (nella foto)** "*Ora*– ha aggiunto- ci concentreremo sul **ricostruire i centri storici** che rappresentano l'identità delle nostre comunità: è questa la sfida importante, anche simbolica, che ci resta da vincere. Fu giusta e meritoria la decisione di **Vasco Errani**, cui va il nostro grazie: le persone avrebbero dovuto tornare a lavorare, studiare, pregare, incontrarsi dove lo facevano prima delle terribili scosse di quattro anni fa. C'è ancora tanto da fare ma questa terra, statene certi, tornerà più forte, più bella e sicura di prima".

Per approfondire

L'Emilia dopo il sisma. Report su 4 anni di ricostruzione

Sito web Terremoto, la ricostruzione

L'Emilia dopo il sisma – infografica